



Veneto

Anticamente, prima dell'epoca romana, la regione era abitata dal popolo dei veneti, proveniente dall'Illiria, una regione dei Balcani.

Dove si trova?

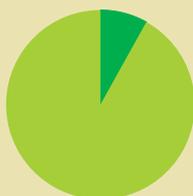
Il Veneto è una regione dell'Italia di nord-est. A nord confina con Trentino-Alto Adige e Austria, a est con Friuli-Venezia Giulia e Mare Adriatico, a sud con Emilia-Romagna, a ovest con Lombardia e Trentino-Alto Adige.

Che superficie e popolazione ha?

Con i suoi 18 364 km², il Veneto si colloca all'ottavo posto tra le regioni d'Italia come superficie. Con i suoi 4 773 600 abitanti, è invece al quinto posto come popolazione.



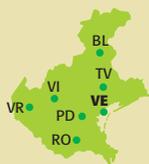
6% della superficie italiana



8% della popolazione italiana

Quali sono le città capoluogo di provincia?

I capoluoghi di provincia sono 7. **Venezia** è anche capoluogo di regione.



Città	abitanti
Venezia (VE)	268 900
Verona (VR)	260 700
Padova (PD)	210 300
Vicenza (VI)	114 300
Treviso (TV)	81 800
Rovigo (RO)	51 200
Belluno (BL)	36 000

Che cosa caratterizza il suo territorio?

Il territorio della regione è per oltre la metà pianeggiante (56%), il resto è occupato da montagne (29%) e colline (15%).

- montagna (29%)
- collina (15%)
- pianura (56%)





1 IL GRUPPO DELLE TOFANE PRESSO CORTINA D'AMPEZZO

G. A. Rossi/Image Bank

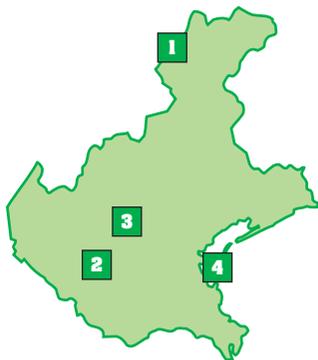


2 LA PIANURA PADANO-VENETA E I COLLI EUGANEI

M. Cristofori/Marka

RILIEVI

I rilievi consistono nel breve tratto delle Alpi Carniche, al confine con l'Austria, che sfiorano l'altitudine massima dei 3000 metri. Da esse partono i gruppi montuosi delle Dolomiti orientali che superano i 3000 metri (Tofane [1], Cristallo, Marmolada). A sud si estendono le Prealpi venete con l'Altopiano di Asiago, i Monti Lessini, il Monte Grappa. Ancora più a sud, isolati nella pianura, i gruppi collinari dei Monti Berici e dei Colli Euganei di origine vulcanica.



PIANURE

Oltre metà del territorio della regione è costituito dalla Pianura Padano-Veneta [2], che scende con debole pendenza fino al Mare Adriatico. La parte settentrionale inizia dal margine delle Prealpi. La parte più meridionale, in vari tratti sotto il livello del mare, prende il nome di Polesine. L'intera pianura è ricca di acque per i numerosi fiumi e canali che la attraversano. La fascia costiera è bassa e frastagliata per la presenza della Laguna Veneta e del Delta del Po. Il territorio è caratterizzato da cordoni sabbiosi, isolotti, acquitrini salmastri, canali di deflusso. Nel Delta si allargano le *valli*, ampi bacini poco profondi e ricchi di pesci.



3 IL NAVIGLIO DI BRENTA

G. A. Rossi/Image Bank



4 IL PORTO E GLI IMPIANTI PETROLCHIMICI DI MARGHERA

V. Emiliani

FIUMI E LAGHI

Il maggior fiume interamente veneto è il Piave (220 km). Nasce sul Monte Peralba nelle Alpi Carniche, è poco profondo e ricco di meandri. Diviene navigabile negli ultimi 30 km prima della foce. Scendendo a sud troviamo il Brenta, che nasce però in Trentino-Alto Adige; da esso parte un canale navigabile [3] che porta a Venezia. Ancora più a sud scorrono due importanti fiumi per un lungo tratto paralleli: l'Adige, secondo fiume per lunghezza, che scende dal Trentino-Alto Adige, e l'ultimo tratto del Po che segna per circa 120 km il confine con l'Emilia-Romagna. Tutti questi fiumi sfociano nel Mare Adriatico. La regione non è ricca di laghi; da ricordare quelli alpini di Misurina e di Alleghe e la parte orientale del Lago di Garda.

ECONOMIA

Nell'agricoltura prevalgono la produzione cerealicola (mais e soia) e la viticoltura (la regione è la prima produttrice nazionale di uva da vino). Nel veronese è sviluppata la frutticoltura; nel Polesine, la coltivazione della barbabietola da zucchero. Importante è anche l'allevamento di bovini e suini. L'industria è caratterizzata dalla presenza a Marghera-Mestre di grandi impianti metallurgici e chimici [4] e, soprattutto nelle province di Vicenza e Treviso, di molte piccole e medie imprese specializzate in diverse produzioni. Per il turismo la regione è al primo posto in Italia.

VENEZIA Una città sull'acqua



STORIA

Venezia nacque durante le invasioni barbariche come rifugio di profughi, che si stabilirono su circa 120 isole, poi collegate da numerosi ponti [1].

Fu poi un porto bizantino e una delle prime città italiane a conquistare la piena indipendenza (nell'anno 692). Governata da una potente oligarchia mercantile attraverso la persona del Doge (un supremo magistrato), riuscì a conservare la propria autonomia resistendo a numerosi tentativi di conquista (ad esempio quello di Carlo Magno, nell'810), divenendo sempre più potente e ricca. Principale partner commerciale dell'Impero bizantino, la repubblica marinara estese la propria rete di traffici nel Mediterraneo, partecipò alle Crociate (in particolare alla quarta) e consolidò i privile-

gi delle famiglie più influenti rendendo ereditarie, a partire dal 1297, alcune importanti cariche pubbliche.

Colpita duramente dalla peste del 1348, la città riuscì a risollevarsi, anche attraverso una politica di espansione verso la terraferma.

All'epoca della Pace di Lodi (1454), i possedimenti veneziani si estendevano da Bergamo all'Istria, con importanti basi di appoggio in



1 IL CANAL GRANDE SI SNODA ALL'INTERNO DEL CENTRO DI VENEZIA, CHE È IN REALTÀ UN INSIEME DI ISOLE

Romagna e in Puglia. All'inizio del XVI secolo, però, la potenza di Venezia cominciò a declinare. Perse i possedimenti meridionali e vide contrarsi la rete dei suoi traffici commerciali a causa della perdita d'importanza delle rotte mediterranee in seguito alla scoperta dell'America (che spostò i flussi commerciali verso occidente) e all'ascesa dell'Impero Ottomano, meno disposto a intrattenere relazioni con l'Europa cristiana.

A partire dal Trattato di Campoformio del 1787, la città perse definitivamente la propria indipendenza politica. Inizialmente ceduta agli austriaci da Napoleone, rimase, dopo la Restaurazione del 1815, agli Asburgo e, nel 1866, fu annessa al Regno d'Italia. Durante il Novecento, Venezia ha conosciuto un notevole sviluppo dal punto di vista turistico, nonostante l'aggravarsi di alcuni problemi ambientali. A causa di lenti processi naturali, ma anche di interventi umani sbagliati (come l'eccessivo sfruttamento delle falde acquifere), il fondo della laguna ha accelerato il suo sprofondamento, aggravando il fenomeno dell'«acqua alta» (l'allagamento del centro storico).

Per contrastare tali fenomeni sono stati stanziati, a partire dagli anni Ottanta, significativi finanziamenti. Nel 2003 è stato varato il progetto MOSE, che prevede la costruzione di speciali paratie in grado di contrastare l'acqua alta. Questo progetto ha però sollevato anche molte critiche, soprattutto di ambientalisti, preoccupati



2 IL PORTO DI MARGHERA

J. Blair/Corbis

dal fatto che un intervento così drastico possa alterare in maniera imprevedibile l'ecosistema dell'intera laguna.

ECONOMIA E SOCIETÀ

L'economia veneziana è fortemente legata alla conformazione fisica della città. Il comune di Venezia presenta attività economiche fortemente localizzate: le attività industriali, petrolifere e portuali sono concentrate nelle zone di Mestre e Marghera [2], mentre il centro storico vive quasi interamente di turismo. Ciò spiega perché solo un quarto dei veneziani risiede nel centro storico. Comunque, negli ultimi decenni anche Venezia ha subito gli effetti del generale processo di terziarizzazione. Gli addetti alla produzione industriale sono calati (il Petrolchimico di Marghera, ad esempio,

impiega oggi meno di un terzo degli operai rispetto agli anni Settanta) e anche i quartieri residenziali di Mestre cominciano ad essere abbandonati, principalmente a vantaggio dei comuni minori del circondario, più vivibili perché meno gravati da problemi edilizi e di traffico. Gli unici settori ancora in crescita sono, come è prevedibile, quelli legati al turismo culturale (più di tre milioni di persone all'anno): alberghi, ristoranti, trasporti, musei e produzione artigianale (come quella del vetro di Murano). Caratteristica distintiva del sistema viario della città è quella di essere quasi interamente acquatico (vaporetti, motoscafi e le tradizionali gondole).

ARTE E CULTURA

La potenza e la ricchezza di Venezia, soprattutto durante

gli undici secoli di indipendenza, hanno sedimentato un patrimonio artistico unico al mondo.

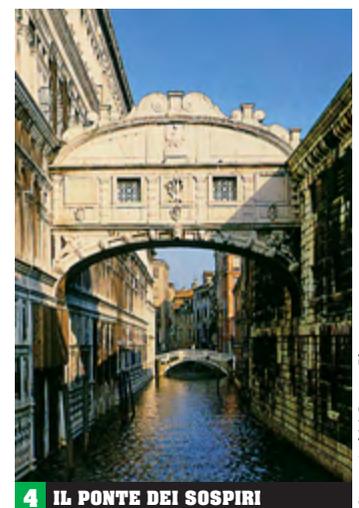
Fra le testimonianze architettoniche del suo glorioso passato si possono menzionare l'imponente basilica di San Marco [3] (IX-XI sec.) dove si intrecciano gli stili bizantino, romanico e gotico, con l'interno rivestito da ricchi mosaici; il Palazzo Ducale, abitazione privata dei Dogi, sede di governo, palazzo di giustizia e anche prigione, che risalta nella piazza con i suoi colori bianco e rosa; il Campanile che svetta dall'alto dei suoi 98 metri; la chiesa dei Santi Pietro e Paolo (XIII sec.), le numerose sinagoghe, i palazzi storici che si affacciano sulla principale via d'acqua (il Canal Grande), nonché i ponti di Rialto (1591) e dei Sospiri [4] (1602).

La città è anche sede di una famosa università e ospita manifestazioni culturali di portata internazionale come la Biennale d'Arte, la Mostra Internazionale del Cinema e importanti esposizioni.



3 PIAZZA SAN MARCO CON LE CUPOLE DELLA BASILICA E IL PALAZZO DUCALE

Y. Arthus-Bertrand/Image Bank



4 IL PONTE DEI SOSPIRI

Magnus Archiv Camera Photo